

*186612*

- Settenucleo commissione di valutazione delle attività dell'ufficio. Di tale commissione faranno parte soci dell'assessorato provinciale e soci distaccati dei Comuni, settori produttivi corrispondenti, ~~con più di 2.000 abitanti~~, e situati nel territorio provinciale. Potranno far parte della Commissione i soci aventi i requisiti citati nel regolamento del funzionamento e delle attività burocratiche dell'ufficio, emanate dall'ufficio al regolamento, Sezione I<sup>a</sup>, sulla base della bozza presentata dalla sezione 2<sup>a</sup>.

- Nucleo valutazione innovazioni, con compiti di istruzione delle pratiche relative, da sottoporre alla decisione della commissione.

Anche presso tale nucleo saranno distaccati soci comunali, che si interesseranno delle pratiche relative ai soci comunali e delle categorie di soci comunali.

Il compito del nucleo valutazione innovazioni create nei comuni periferici sarà quello di raccogliere i valori, le prove delle innovazioni, dai Comuni, per la istruzione delle pratiche relative che saranno giudicate dalle Commissioni valutazione provinciali.

La commissione darà un certo livello di valutazione cui corrisponderà in certe compensi di carattere economico e sociale, la cui natura ed entità sarà scelta dal Comune periferico anche in relazione alla condizione ambientale.

Per questo per i Comuni periferici, i fondi economici e i beni da cedere ai soci saranno dati ai municipi stessi attraverso l'area di coordinamento, i quali li distribuiranno in base alle valutazioni effettuate dalla commissione.

Per la valutazione delle attività vi saranno non solo riconoscimenti economici, ma anche sociali e morali, anche qui giudicati, per la concreta corresponsione, dai Comuni periferici, sempre secondo i criteri di valutazione indicati dalla commissione.

Quindi gli utili a fine esercizio, potranno essere distribuiti in denaro e in beni mobili e immobili e in servizi. Lo stesso vale per il compenso delle attività sociali.

• Settenucleo accordi interprovinciali sui comuni criteri di valutazione delle innovazioni, in ambito regionale. A tali accordi concorrerà il parere dei soci del settore, appartenenti ai comuni della Provincia, ~~con più di 2.000 abitanti~~, che prepareranno gli accordi intercomunali sulla valutazione delle innovazioni.

- Nucleo valutazione delle attività sociali e alla determi-

*na 16612*

nazione della percentuale di valore dell'attività dell'ufficio da destinare ad attività sociali. Si tratterà anche in queste case, di istruire le pratiche da sottoporre all'esame della commissione valutazione.

In tale nucleo saranno presenti rappresentanti dei Comuni maggiori della Provincia, che saranno chiamati a dare il parere in merito. Tale presenza sarà utile per l'apporto operativo della valutazione delle attività sociali dei Comuni maggiori. Il rappresentante comunale dovrà rivestire la qualità di dirigente del settore interessato.

- Settenucleo accordi interprovinciali sulla valutazione precedente, cui partecipano anche rappresentanti dei Comuni con più di 2.000 abitanti della Provincia, con diritto di voto. Esse si interesserà anche degli accordi con i Comuni della provincia sul medesimo argomento.
  - Nucleo rendiconti e richieste di sviluppo della Sezione 4<sup>a</sup>. Quelli riguardanti i Comuni della Provincia, saranno trasmessi all'area di coordinamento comunale; per la loro valutazione unitamente alle richieste di sviluppo da trasmettere alla sezione I<sup>a</sup>.
  - Settenucleo schemi e piani di sviluppo della sezione 4<sup>a</sup>. Gli schemi di sviluppo redatti sulla base di rendiconti e richieste di sviluppo saranno quelli degli organi centrali, riferiti all'attività della Sezione 4<sup>a</sup>. Gli schemi e i piani per le attività dei Comuni maggiori della Provincia, riferite alla valutazione di funzioni lavorative, innovazioni, e pratiche sociali dell'ufficio al regolamento, saranno inviati all'area di coordinamento comunale della sezione I<sup>a</sup> dell'ufficio al regolamento provinciale.
  - Nucleo competenze e criteri di funzionamento operative della Sezione 4<sup>a</sup>, da trasmettere nella loro proposta di variazione alla Sezione Ia) dell'ufficio al coordinamento dei piani provinciale.
  - Coordinamento regionale dell'UFFICIO AL REGOLAMENTO.
- A) SEZIONE PRIMA - Predisposizione del funzionamento tecnico e pianificazione economica.
- Nucleo funzionamento della Sezione I<sup>a</sup> dell'ufficio al regolamento regionale.

- Settonucleo accordi interprovinciali sulla variazione di competenze da apportare alle funzioni dell'ufficio in ambito regionale.
- Nucleo ricezione ed analisi delle bozze di regolamento relative ai diritti e ai doveri dei soci nei vari settori produttivi, trasmessa dagli uffici degli assessorati regionali.
- Settonucleo elaborazione dei ~~documenti~~ regolamenti relativi allo status dei soci nei vari settori produttivi regionali.
- Settonucleo accordi interprovinciali sull'adozione di un certo tipo di regolamento sullo status dei soci; a tale regolamento si dovrà uniformare anche il personale che espleta la propria attività nelle associazioni di cooperative regionali.
- Nucleo ricezione e analisi delle bozze di regolamento inviate dalle sezioni 2<sup>a</sup> degli uffici degli assessorati regionali e relative al funzionamento burocratico degli uffici stessi.
- Settonucleo elaborazione dei regolamenti concernenti il funzionamento burocratico degli uffici regionali.
- Settonucleo accordi interprovinciali sull'adozione di un certo tipo di regolamento del funzionamento burocratico; a tali accordi si unificherà anche l'ufficio regionale.
- Settonucleo accordi interregionali sull'adozione di regolamenti di massima uniformi nelle varie regioni, tenute conto delle diverse realtà sociali, economiche ed ambientali; per quanto attiene a status e procedure burocratiche degli uffici degli assessorati.
- Nucleo studi ed esperienze su una nuova regolamentazione degli status e delle procedure burocratiche, che diano maggiori garanzie per il corretto svolgimento dell'attività produttiva, in modo che sia più idonea dal punto di vista del funzionamento burocratico. A titolo sperimentale allora potranno essere previste delle aree produttive in cui vengono applicate le nuove procedure.
- Nucleo rendiconti dei piani di sviluppo e richieste di sviluppo relative, per le attività della prima sezione ufficio regionale.
- Nucleo schemi di sviluppo ricevuti dai comparti regionali e piani di sviluppo redatti dai tecnici della sezione I<sup>a</sup> con gli operatori di P.E. della SCPAR.

- Settenucleo accordi interprovinciali sui piani finanziati totalmente e in parte con capitali regionali. Tali accordi saranno tenuti con gli uffici provinciali sezioni prime, e vi parteciperanno operatori di P.E. delle SCPAR e SCPAP. Un analogo ufficio si troverà presso tali sottosezioni, per la registrazione di tali attività congiunte. Le SCPAR e SCPAP apportheranno le registrazioni riguardanti la P.E., i dirigenti gli uffici anoteranno gli accordi relativi alla pianificazione tecnica.
- Settenucleo accordi interregionali, se vi sono finanziamenti del consorzio nazionale, che si verificheranno nel caso di profonde trasformazioni del sistema di regolamentazione di status e procedure burocratiche, che abbisognano di finanziamenti nazionali, per lo svolgimento delle attività complesse che permettono tali trasformazioni. (Studi ed esperienze nei vari settori produttivi con cambiamento dei sistemi burocratici nelle varie attività produttive).

con la rec. del 10/10/1974  
(lei e V.P.E.)

SEZIONE Ia) dell'ufficio al regolamento regionale.

- Nucleo analisi del contenuto dalle competenze dei vari assessorati regionali.
  - Settenucleo rispetto delle competenze dell'assessorato A;
  - Settenucleo rispetto delle competenze dell'assessorato D - E - F; B - C;
  - .....
  - \* Nucleo controversie regionali per il non rispetto delle competenze degli assessorati regionali; con funzione delle relative controversie. *di M. Luza*
  - Settenucleo controversie fra assessorati provinciali di consorzi provinciali diversi. Ha la funzione di organo risolutore delle controversie in materia, ed in tal caso opererà una commissione che ha la facoltà di risolvere sia i conflitti di competenze provinciali, che quelli regionali.
- I finanziamenti necessari per il funzionamento della sezione Ia), vengono corrisposti dalla sezione I, così come ricevuti dalla sezione terza.

SEZIONE Ib) dell'ufficio al regolamento regionale, con funzioni di gestione patrimoniale dei beni delle cooperative, destinati a servizi collettivi.

- Nucleo ricezione dalle sezioni quarte degli uffici

degli assessorati regionali, delle proposte di regolamentazione della gestione dei beni da utilizzare in attività collettive, e di cui sia proprietaria una certa associazione regionale di cooperative.

- Settenucleo studi ed esperienze sull'adozione di un certo tipo di regolamentazione della gestione di tali beni.
- Settenucleo ricezione ed analisi delle bozze di regolamento da parte degli uffici provinciali al regolamento.
- Nucleo regolamento definitivo derivante dalla sintesi ed elaborazione delle bozze di regolamento regionali e provinciali.
- Settenucleo accordi interprovinciali sull'adozione di un regolamento uniforme nella specifica materia, per i vari consorzi provinciali. Il regolamento definitivo sarà valido ed applicato in tutti gli assessorati provinciali e regionali.
- Settenucleo accordi interregionali sull'adozione di un regolamento uniforme in ambito nazionale, tenuto conto della specificità delle varie realtà regionali. *TRAS. ACC. R. V. SI RARU S. G. L. T. CON LE REGOLE DI CASCINA SECONDO MOD. 10/11/1950*

I fondi necessari per il funzionamento della sezione Ib), sono forniti dalla sezione I<sup>a</sup> dell'ufficio al regolamento regionale.

Le altre sezioni dell'ufficio al regolamento regionale, avranno una organizzazione burocratica in uffici, analoga a quella indicata nella presente trattazione per altri uffici degli assessorati regionali.

MINISTERO DELLE COOPERATIVE. (DA LRIMAT

Direzione generale del regolamento.

DIVISIONE I<sup>^</sup>

Settore economico LRIMAT

- Sezione ricezione e analisi delle bozze di regolamento relative ai diritti e ai doveri dei soci di cooperative nazionali dei vari settori produttivi, trasmesse dalle Divisioni 2<sup>^</sup> delle Direzioni generali dei vari Ministeri.
- Sottosezione elaborazione dei regolamenti relativi alle status dei soci degli organi centrali e periferici dei Ministeri e comunque facenti parte di cooperative di livello nazionale.
- Sottosezione accordi interregionali sull'adozione di un regolamento uniforme in ambito nazionale, che ordini le questioni relative agli status dei soci di cooperative nazionali in modo analogo a quanto fatto in ciascuna sede regionale. *con il N. 62 del 10/10/1960*
- Sottosezione studi ed esperienze su una diversa concezione degli status dei soci.
- Sezione ricezione e analisi delle bozze di regolamento relative al funzionamento burocratico e alla procedure amministrative, da parte delle seconde divisioni delle Direzioni generali dei Ministeri.
- Sottosezione elaborazione dei ~~regolamenti~~ regolamenti concernenti la disciplina del funzionamento burocratico degli uffici delle direzioni generali. Tali regolamenti tendono ad attuare un sistema burocratico celere ed uniforme nei vari Ministeri, secondo le loro esigenze operative.
- Sottosezione accordi interregionali sull'adozione di regolamenti uniformi in ambito nazionale, che ordinino le questioni relative ~~relative~~ alle procedure burocratiche dei uffici centrali e periferici dei Ministeri, in modo analogo a quanto effettuato in ciascuna sede regionale. I regolamenti degli uffici centrali e periferici, dei Ministeri, devono essere articolati secondo principi e criteri analoghi a quelli adottati per settori corrispondenti dei consorzi regionali, tenute conto naturalmente delle diverse esigenze di coordinamento degli organi del consorzio nazionale.
- Sezione studi ed esperienze su nuove procedure burocratiche che possono essere inserite nel regolamento della sistematica di funzionamento degli uffici dei Ministeri.

- Sezione rendiconti e richieste di sviluppo delle attività di piano delle sezioni della divisione prima, da inviare alla ~~xxxxxxx~~ divisione terza.
- Sezione schemi di sviluppo trasmessi dai comparti nazionali, e piani di sviluppo da compilare con gli operatori di P.E. della SCPRMin. Tali piani saranno trasmessi alla divisione terza per il successive inoltre alla SCPRMin.
- Sezione accordi interregionali (eventuale) con i consorzi regionali, in caso di piani regionali del settore, finanziati con capitali nazionali. Tali ipotesi si verificheranno solo nel caso di notevoli trasformazioni del funzionamento, che potrebbero comportare l'impiego di capitali notevoli per studi ed esperienze, ed utilizzo di strutture diverse da quelle normalmente impiegate dagli uffici regionali al regolamento.
- Sezione funzionamento della I<sup>a</sup> divisione della Direzione Generale del regolamento, e competenze che caratterizzano le capacità di sviluppo del settore, nella loro possibilità di variazione rispetto a quelle iniziali.
- Sottosezione accordi interregionali su tale variazione di competenze, che viene ad influire sulla funzione di coordinamento nazionale.
- *Area studi Leg. Set. e G. di regolamento*

DIVISIONE Ia) - della direzione generale al regolamento.

*Settore CBZMO I<sup>a</sup> div*

- Sezione analisi del contenuto delle competenze dei vari Ministeri.
- Sottosezione rispetto delle competenze dei Ministeri  
A - B - C;
- Sottosezione rispetto delle competenze dei Ministeri  
D - E - F;
- .....
- Sezione controversie fra Regioni e fra Regioni ed organi del potere esecutivo del Consorzio nazionale, relative alle competenze appartenenti a ciascuno di essi. La risoluzione di tali conflitti di competenza, sarà operata attraverso una apposita commissione che esprimerà i propri giudizi sugli atti controversi, istruiti dagli organi sopracitati.

*el settore CBZMO I<sup>a</sup> div*

Come in ambito regionale, i finanziamenti necessari per il funzionamento della Divisione Ia), sono forniti dalla divisione I, che procederà anche alla predisposizione della P.E. pertinente la divisione medesima.